



Deliberazione n. 5 del 28 marzo 2018

Oggetto: Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Marche e ANCI Marche in materia di toponomastica femminile

La Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Marche

VISTO l'articolo 54 dello Statuto regionale, che prevede l'istituzione della Commissione per le pari opportunità, con sede presso il Consiglio - Assemblea legislativa regionale;

VISTA la legge regionale 18 aprile 1986, n. 9 (Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) e la legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia);

VISTO il documento istruttorio riportato nella presente deliberazione;

VISTO il parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio Supporto agli organismi regionali di garanzia;

Con votazione all'unanimità, resa in forma palese;

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Marche e ANCI Marche in materia di toponomastica femminile di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante;
- di demandare alla Presidente della medesima Commissione la sottoscrizione del Protocollo.

La Presidente della Commissione  
Meri Marziali



Commissione  
per le Pari Opportunità  
fra uomo e donna  
della Regione Marche

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Fra i compiti della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna rientra anche quello di elaborare progetti per favorire la presenza delle donne nella vita sociale e politica.

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale che locale, si sono intensificati gli studi in materia di toponomastica femminile, con, in particolare, il censimento e l'analisi del rapporto fra vie e spazi pubblici intitolati a uomini e quelli intitolati a donne.

La dedicazione di spazi pubblici a personaggi che si sono distinti nei vari ambiti (politico, scientifico, artistico, professionale e altro) è un modo della comunità per onorare i propri concittadini illustri e la costruzione di uno spazio urbano e i nomi che a questo spazio si attribuiscono rispondono solitamente alla necessità che una comunità ha di edificare un immaginario collettivo in cui sia possibile riconoscersi e identificarsi.

Gli studi condotti, a livello nazionale, dall'Associazione "Toponomastica femminile" e, a livello regionale, dall'Associazione "Osservatorio di Genere", che ha anche prodotto il volume #leviedelledonnemarchigiane, hanno evidenziato che i simboli e i riferimenti culturali a cui ci si è ispirati per edificare l'Italia e, nello specifico, la regione Marche, sono prevalentemente maschili, con una predominanza schiacciante di intitolazioni a uomini.

Partendo da questi dati, la Commissione Pari Opportunità della Regione Marche ha promosso varie iniziative per equilibrare le intitolazioni degli spazi pubblici a donne, con la convinzione che, cercando di sviluppare una toponomastica femminile per colmare questo divario di genere, si può lavorare alla costruzione di un nuovo immaginario collettivo, più inclusivo e paritario, capace di parlare alle nuove generazioni.

Nello specifico, fra le attività condotte, c'è stato il sostegno alla promozione del volume #leviedelledonnemarchigiane e la collaborazione al concorso per le scuole "Sulle vie della parità nelle Marche", organizzato da Osservatorio di Genere, la cui premiazione si è svolta presso Palazzo delle Marche lo scorso 8 marzo.

Fra le attività utili per implementare la dedicazione di spazi pubblici a figure femminili, la Commissione pari opportunità, su esperienza analoga della Commissione Regionale Pari Opportunità della Regione Toscana, ha proposto ad Anci Marche la stipula di un protocollo d'intesa che impegna le due parti, ognuna per le proprie competenze, a sviluppare la toponomastica femminile nella regione. La decisione di pervenire a tale stipula era già stata deliberata nell'Assemblea dell'8 febbraio 2018, prevedendo la firma per il giorno 8 marzo 2018, fra le attività organizzate dalla CPO per il mese nel quale si celebra la Giornata Internazionale della Donna. Tale data, per motivi logistici, è stata spostata alla fine del mese di marzo 2018.

La firma del protocollo d'intesa non comporta impegno finanziario da parte del Consiglio - Assemblea legislativa delle Marche.

In relazione alla decisione della Commissione, si propone l'adozione della presente deliberazione.

La responsabile del procedimento  
Cecilia Gobbi



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche

## PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SUPPORTO AGLI ORGANISMI REGIONALI DI GARANZIA

La sottoscritta esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnica della presente deliberazione.

La dirigente del Servizio  
Elisa Moroni

La presente deliberazione si compone di 6 pagine, di cui 3 pagine di allegato, che costituisce parte integrante della stessa.

La dirigente del Servizio  
Elisa Moroni



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche

## PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI TOPONOMASTICA FEMMINILE

TRA

ANCI Marche, rappresentata dal Presidente Maurizio Mangialardi

E

Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche, rappresentata dalla Presidente Meri Marziali,

di seguito congiuntamente indicati come "Parti".

Premesso che

- Già l'ANCI, a livello nazionale, ha sollecitato i Comuni nel corso del 2016 a onorare la memoria delle 21 donne elette nella Costituente nel 1946 anche attraverso intitolazioni;
- Secondo i dati emersi da specifiche ricerche in continuo aggiornamento ad opera dell'Associazione "Toponomastica femminile" e rintracciabili sul sito omonimo alla voce "censimenti", in Italia (in media) per 100 strade intitolate a uomini, ce ne sono 8 intitolate a donne

Considerato che

- la situazione marchigiana non si discosta dalla media nazionale come emerge dal seguente riepilogo per i capoluoghi: Ancona 306 uomini, 13 donne; Ascoli Piceno 222 uomini, 17 donne; Fermo 293 uomini, 15 donne; Macerata 255 uomini 18 donne; Pesaro Urbino 536 uomini 26 donne;
- la maggior parte delle intitolazioni a donne sono comunque riferite alla categoria sante-religiose;
- esistono anche nelle Marche Comuni che non hanno alcuna intitolazione a figure femminili;
- le donne hanno dato, e continuano a dare, il loro contributo in ogni aspetto della vita sociale, economica, artistica, culturale, politica dell'Italia e delle Marche;
- le donne, in particolare, sono state attive e talvolta determinanti durante il Risorgimento, le Guerre Mondiali, la Resistenza, fino al raggiungimento del suffragio universale e del diritto di voto (attivo e passivo) e oltre;



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche

- le donne, se e quando hanno avuto la possibilità di accedere agli studi e di esprimersi con maggiore libertà, hanno dato prova di creatività attraverso le arti, di impegno nella vita politica, di ingegno nelle scienze e nelle professioni, di interesse concreto per le attività sociali ed educative
- le donne si sono battute efficacemente contro gli stereotipi di genere, contro le discriminazioni in ogni ambito; altresì si sono impegnate a favore di conquiste economiche, politiche e sociali che hanno reso più equa la legislazione e meglio attuati i principi espressi dalla Costituzione (articoli 2, 3, 4, 37,51);
- la toponomastica rappresenta un importante strumento di conoscenza e valorizzazione di paesi e città dal punto di vista culturale, storico, turistico;
- i nomi assegnati a vie, piazze, larghi, giardini, piste ciclabili, rotatorie, etc. sono specchio della società (per il presente ma anche per il futuro) e riflettono le scelte di una comunità in un dato momento storico;
- i nomi di donne e di uomini rappresentano modelli di vita, simboli, ricordi tangibili che sono di ammonimento e di spinta ad agire negli ambiti più vari;
- le intitolazioni femminili costituiscono un efficace strumento di lotta agli stereotipi di genere e un mezzo per avviare il superamento dell'enorme divario esistente nella attuale toponomastica;
- le nuove intitolazioni non devono creare disagi ai cittadini né cambiare la numerazione civica esistente, ma dare vita e identità a spazi prima anonimi (vie traverse, parcheggi, larghi, giardini, aiuole, cavalcavia pedonali, rotatorie) che ogni amministrazione saprà individuare nel proprio territorio.

#### ART. 1

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

#### ART. 2

Nello spirito del presente Protocollo d'intesa le Parti si impegnano rispettivamente:

- Anci Marche** a sollecitare le amministrazioni comunali affinché:
  - si attivino per una più equa rappresentanza delle donne nei processi decisionali e adottino una politica di genere anche attraverso la toponomastica locale;
  - prevedano nei rispettivi regolamenti comunali sulla toponomastica, laddove non già presenti, in caso di nuove intitolazioni, intestazioni al "femminile" e prevedano l'inserimento nelle commissioni di toponomastica esperte nei vari ambiti che possano fornire utili spunti e suggerimenti per le nuove intitolazioni "al femminile";



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche

- favoriscano la partecipazione dei cittadini nelle scelte attraverso “buone pratiche” come referendum, concorsi, processi partecipativi, incontri pubblici, presentazioni di libri, mostre, attività didattiche al fine di valorizzare, insieme a figure di spicco nazionali e internazionali, anche figure di singole donne o di gruppi (balie, trecciaiole, tabacchine, impagiatrici, ricamatrici, etc.) importanti a livello locale, degne di essere ricordate e valorizzate;
- b) la Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche a promuovere il protocollo sottoscritto e, al fine dell’adeguamento, a sollecitare che:**
- nella realizzazione dell’apposita cartellonistica venga tenuto conto della recente normativa (Legge 221 del 2012 – decreto attuativo luglio 2016) per cui è necessario che non ci siano abbreviazioni né sigle né numeri, il nome preceda il cognome, siano presenti le date di nascita e di morte della persona in questione, siano chiaramente indicate la qualifica e il titolo (scienziata, attrice, scrittrice, avvocatessa, architetta, etc.), nel caso di donne declinati correttamente in modo rispettoso del linguaggio di genere, come raccomandano ormai da anni l’Accademia della Crusca e le massime autorità italiane in campo linguistico;
  - in tal modo i consigli comunali evidenzino l’impegno delle donne, nelle Marche e in ogni parte d’Italia, e riconoscano, anche attraverso le nuove intitolazioni “al femminile”, la propria consapevole lotta contro i soprusi, le discriminazioni, i ogni forma di violenza, per garantire la piena parità e partecipazione di tutti i cittadini e di tutte le cittadine alla vita civile e sociale.

### ART. 3

Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Protocollo dovrà essere convenuta di comune accordo e per iscritto tra le Parti.

Il presente Protocollo d’intesa non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori.

La Presidente della Commissione per le Pari  
Opportunità tra uomo e donna della Regione  
Marche

Meri Marziali

Il Presidente dell’ANCI Marche  
Maurizio Mangialardi